



## INCISO NEL 1972 Duetto inedito fra Mick Jagger e Carly Simon

■ Si dovrebbe intitolare *Fragile*, o almeno così sostengono i fan dei Rolling Stones sul web. Quel che invece appare certo, secondo quanto riporta la Associated Press, è che si tratta di un duetto tra Mick Jagger e Carly Simon, considerato perduto più di 45 anni fa. La canzone, mai eseguita in pubblico, dovrebbe essere stata incisa nel 1972. Ora è tornata alla luce, registrata su un nastro di proprietà del collezionista dei Rolling Stones, Matt Lee. Il pezzo - ne

sono stati diffusi solamente 25 secondi - è una lenta ballata d'amore, accompagnata esclusivamente da un pianoforte con un giro di accordi che ricorda vagamente *Imagine* di John Lennon, uscita nel 1971. Carly Simon, 24 album e diversi Grammy Awards all'attivo, aveva citato il duetto in un'intervista del 2016 alla rivista *Rolling Stone*, spiegando che il nastro della registrazione era irrimediabilmente andato perduto. I due hanno continuato a collaborare du-

rante il 1972, con Jagger che ha registrato cori e vocalizzazioni su uno dei pezzi di maggior successo di Carly Simon, *You're So Vain*, («Sei così vanitoso») che ha fatto pensare a lungo che lo stesso Jagger fosse il protagonista del pezzo, ma l'autrice ha sempre negato. Il collezionista si è rifiutato di rivelare la provenienza del nastro, ma ne ha concesso una copia digitale alla rivista *Rolling Stone*, facendosi promettere di farla avere a Carly Simon.

# SPETTACOLI

Dal 30 agosto al 2 settembre

## Narrazione come viaggio nella memoria

La 19. edizione del Festival di Arzo proporrà spettacoli anche nelle cave di marmo

LAURA DI CORCIA

■ Giunge alla diciannovesima edizione il Festival di narrazione di Arzo, che prenderà avvio il 30 agosto per concludersi il 2 settembre. Il tema di quest'anno è quello del viaggio e le novità non mancano, come ha specificato il presidente Marco Mona, a partire dalla decisione di ambientare alcuni spettacoli nella sontuosa cornice delle cave, già da qualche tempo al centro di un magistrale lavoro di valorizzazione compiuto dall'Associazione Cavaviva. «Abbiamo scelto di dedicare un programma speciale alle cave» ha affermato infatti presentando il programma dell'edizione di quest'anno Natalia Lepori, curatrice artistica insieme ad Amanda Ostinelli e Claudio Fenaroli. «Già in passato abbiamo portato delle proposte, ma quest'anno abbiamo cucito un programma su misura, interrogandoci su cosa sia la cava: la cava è roccia, è natura selvaggia, ma le cave di Arzo, nello specifico, sono anche le custodi dei fossili». Per questo la rassegna alle cave si apre con *Piccolo canto di resurrezione* della giovane compagnia «Associazione musicali si cresce». Un inno alla rinascita, al recupero della memoria incentrato sulla figura della Loba, una donna che ha due milioni di anni e raccoglie le ossa; una figura ancestrale che ben si sposa con la Cava Broccatello, dove lo spettacolo - che apre in generale il Festival - verrà allestito giovedì 30 agosto alle 21.30. Continuiamo con la rassegna ambientata nelle Cave, che propone due spettacoli dedicati alla montagna, entrambi proposti dall'ATIR: venerdì 31 agosto alla Cava Broccatello (ore 21.30) verrà presentato *Un alt(r)o Everest*, una storia che accomuna la difficoltà della scalata alla dinamica della relazione, che analogamente presenta le sue salite e i suoi crepacci; sabato 1. settembre alle 18.45 presso la Cava alta Allio avrà luogo *(S)legati*, la storia di due alpinisti, Joe Simpson e Simon Yates; quest'ultimo fu costretto a recidere la corda e a far cadere il suo compagno. Da non perdere sabato sera *Labisso* di e con Davide Enia (Cava Broccatello, ore 21.30), uno dei fio-



«TERRA MATTA» Stefano Panzeri presenterà il suo spettacolo ad Arzo in tre puntate: da venerdì a domenica.

ri all'occhiello di questa edizione, anche per l'importante ruolo svolto dal Festival che ha coprodotto lo spettacolo insieme al Teatro di Roma - Teatro Nazionale, al Teatro Biondo di Palermo e all'Accademia Perduta Romagna Teatri. Nato dai racconti degli abitanti di Lampedusa confrontati ogni giorno con la tragedia dei naufraghi, lo spettacolo (che sarà presentato in anteprima ad Arzo) prende le mosse da *Appunti per un naufragio*, il romanzo che lo stesso Enia ha pubblicato con Sellerio nel 2017. Un testo nato dall'esperienza che l'autore ha vissuto a Lampedusa, un'esperienza mediata dalla ricerca di un modo di raccontare la tragedia che si allontani dalle già fin troppo presenti e poco utili spettacolarizzazioni della stessa.

Gli spettatori abituati a godersi gli spettacoli proposti all'interno della rassegna nell'accogliente e intimo spazio delle

corti non verranno delusi. La Corte dell'Aglio, per esempio, ospiterà uno spettacolo in tre puntate, *Terra Matta* di e con Stefano Panzeri, che si potrà seguire venerdì 31 agosto (ore 19.15), sabato primo settembre e domenica 2 settembre (ore 18.30). Una vera e propria trilogia che parte dall'omonima autobiografia di un bracciante siciliano semianalfabeta, classe 1899, di nome Vincenzo Rabito, il quale in più di mille pagine ha raccontato il duro abbandono della terra natia e gli sforzi messi in atto per costruire un futuro più dignitoso per i propri figli. Una vicenda alla quale Stefano Panzeri ha accostato altre storie, recuperando la viva voce degli italiani emigrati in Sud America e in Australia, testimonianze ricchissime che raccontando il passato fanno capire meglio il presente. Domenica giornata ancora ricca di proposte: con *Mara* di Graziella Rossi, spettacolo in te-

desco, si racconta la vita di due donne nate durante la Seconda guerra mondiale (Cortile della Contessa, ore 18.30). *Così tanta bellezza* di Corrado Accordino (Bonaga, ore 18.30, sia sabato che domenica) è un'esortazione a vivere il qui e ora, un invito a non lasciarsi sfuggire la bellezza che quotidianamente accade attorno a noi. Il Festival, come ogni anno, allestisce una serie di spettacoli pomeridiani dedicati al pubblico dei bambini e dei ragazzi che potranno inseguire la corsa della ninfa Dafne raccontata da Ilaria Carlucci, pedalare a perdifiato accanto a Gino Bartali, accompagnare la *Bertuccia* di Fabrizio Pugliese nelle sue avventure e viaggiare con le favolose valigie di Elisabetta Salvatori. Da non perdere, inoltre, gli incontri proposti nella Corte dei miracoli. Programma e informazioni su [www.festivaldinarrazione.ch/programma.html](http://www.festivaldinarrazione.ch/programma.html).

LOCARNO

## Ezio Bosso e la sua orchestra in piazza Grande

■ Il pianista Ezio Bosso, alla testa della StradivariFestival Chamber Orchestra da lui fondata, sarà in concerto in piazza Grande a Locarno venerdì 28 settembre alle ore 20.30. La StradivariFestival Chamber Orchestra, composta da cameristi dei migliori ensemble italiani ed europei, sarà al suo debutto in Svizzera e nella seconda parte del concerto eseguirà la *Serenata per archi* di Cajkovskij, che mostra la capacità di Bosso di rileggere un repertorio poco frequentato con una potenza e una finezza di grande impatto intellettuale ed emotivo. La prevendita è in corso su [www.ticketcorner.ch](http://www.ticketcorner.ch) e [www.mediatickets.ch](http://www.mediatickets.ch) e presso Manor, La Posta e Coop City.

LUTTO

## I Lynyrd Skynyrd perdono Ed King, uno dei fondatori

■ Ed King, chitarrista dei Lynyrd Skynyrd dal 1972 al 1976, è morto a Nashville. Aveva 68 anni. King, che nel 1967 è stato uno dei fondatori del gruppo rock psichedelico *Strawberry Alarm Clock*, contribuì a dar vita al caratteristico sound a tre chitarre della band southern rock, insieme a Gary Rossington e Steve Gaines. Il suo contributo è stato essenziale nei primi tre album della band, *Pronounced Leh-Nerd Skin-Nerd*, *Second Helping* e *Nuthin' Fancy*. La causa della morte non è ancora nota, anche se King aveva combattuto contro un cancro ai polmoni ed era stato recentemente ricoverato in ospedale per una recidiva della malattia. La conferma della morte è giunta dal profilo Facebook del gruppo.

## I 60 anni di Tim Burton, inquieto visionario sempre in cerca d'ispirazione

Il regista americano li festeggia domani, ma nonostante la fama e le opere la sua vera personalità resta un mistero

■ Timothy Walter Burton, meglio noto come Tim Burton, compie 60 anni domani, sabato 25 agosto, ed è probabile che l'ultimo ad accorgersi di essere sul punto di entrare nella terza parte della vita (la piena maturità) sia proprio lui. Eterno bambino da sempre impegnato in una lunga e festosa battaglia con i suoi fantasmi mortiferi, Burton è considerato uno dei più grandi registi della sua generazione ma la sua personalità resta un mistero. È lo spirito inquieto che da sempre si dedica alla celebrazione degli irregolari e degli spostati come nei suoi capolavori (da *Battlejuice* a *Batman*) o il devoto cantore della Hollywood minore? O ancora l'inquieto dise-



CALIFORNIANO

Tim Burton è stato il più giovane regista premiato con il Leone d'oro alla carriera nel 2007.

gnatore della Disney? Di certo è un'anima in pena che solo nel cinema ricrea l'ambiente ideale in cui proiettarsi. Burton nasce a Burbank, sobborgo di Hollywood, a 16 vive da solo e si guadagna lo stipendio come disegnatore alla Disney mentre ancora studia disegno. Mostra un talento visivo fuori dal comune e nel 1979 è già a libro paga come animatore per *Red* e *Toby*. Detesta però quel modo di lavorare e preferisce dedicarsi alla creazione di un proprio immaginario, praticando l'uso della stop motion, resuscitando le atmosfere del cinema gotico e del film noir. Il risultato è il cortometraggio *Vincent* del 1982 che lo segnala alla critica e gli vale

come biglietto da visita per il debutto in tv con la rivisitazione in stile manga di *Hansel e Gretel* dai fratelli Grimm e due anni dopo la Disney finanzia il suo secondo corto *Frankenweenie*. Lo smagliante bianco e nero della pellicola seduce Paul Reubens che nel 1985 lo sostiene nell'adattamento cinematografico del suo più grande successo, *Pee-wee's Big Adventure*. L'ottimo successo (e il basso costo) del film sono una garanzia per i produttori che si affidano a lui per il successivo *Beetlejuice* in cui appare per la prima volta uno degli attori preferiti dal regista, Michael Keaton. Nel frattempo la Warner lo ha convinto alla trasposizione per il grande schermo

del fumetto *Batman* per il quale Burton impone Keaton come protagonista e corona un sogno (quello di unire il disegno col cinema) che però gli varrà una grave crisi depressiva per un film che non sente suo fino in fondo. Tanto è vero che, chiamato a un sequel, accetterà solo con la garanzia di una totale libertà espressiva. Con i successivi *Nightmare before Christmas* (scritto e prodotto ma non diretto perché impegnato con *Batman*) e *Ed Wood*, Tim Burton dà probabilmente il meglio di sé esaurendo una parte della sua vena più originale e gotica ripresa poi ne *Il mistero di Sleepy Hollow* dopo la controversa parentesi comica di *Mars Attacks* (1996).

Da quel momento - se si esclude il sorprendente *Big Fish* del 2003 - sembra un'anima errabonda tra i miti di Hollywood. Dalla rilettura de *Il pianeta delle scimmie* (2001) alla letteratura per bambini di Roald Dahl con *La fabbrica di cioccolato* (2005), riprende la passione per l'animazione (il bellissimo *La sposa cadavere* nello stesso anno), si cimenta col musical *Sweeney Todd* (2007) e poi piega la sua fantasia gotica alle leggi della Disney per *Alice nel paese delle meraviglie* (2010). Da allora alterna risultati controversi, progetta un pericoloso remake di *Dumbo* atteso per il 2019, ma sembra sempre alla ricerca dell'ispirazione originale. **GIORGIO GOSETTI**